

Cinema. Migranti e famiglia sul grande schermo di Venezia

ALESSANDRA DE LUCA

Ci sarà tanto cinema italiano alla prossima [Mostra del Cinema di Venezia](#), in programma dal 30 agosto al 9 settembre, e di ottima qualità. Lo ha annunciato ieri a Roma il direttore del festival, Alberto Barbera, presentando insieme al Presidente della Biennale Paolo Baratta il programma della 74ª edizione. Lo si capisce anche dal concorso, che quest'anno vedrà in lizza per il Leone d'Oro *The Leisure Seeker*, road movie americano diretto da Paolo Virzì e interpretato da Helen Mirren e Donald Sutherland, *Una famiglia* di Sebastiano Riso che affronterà il doloroso tema dell'utero in affitto con Michaela Ramazzotti e Patrick Bruel, *Hannah* di Andrea Pappaloro, film austero e rigoroso che vede in scena solo un'attrice, Charlotte Rampling, e *Ammore e malavita*, musical napoletano dei Manetti Brothers popo-

lato da camorristi e neomelodici. «Quest'anno più che mai ai grandi autori italiani si affiancano giovani esordienti o alla loro opera seconda e terza – ha detto Barbera – che contribuiscono a ridefinire il panorama del cinema italiano, oggi più ricco e sfaccettato, capace di sperimentare e rischiare, di proporre modelli espressivi coraggiosi e inediti, diversi dal solito, di essere autoriale ma non autoreferenziale, di cercare un dialogo col pubblico senza rinunciare alla qualità».

Fuori competizione ci saranno *Il colore nascosto delle cose* di Silvio Soldini, insolita storia d'amore tra una osteopata non vedente e un pubblicitario, *Diva!* di Francesco Patierno, omaggio a Valentina Cortese, *Happy Winter* di Giovanni Totaro, sull'umanità che affolla la spiaggia di Mondello, in Sicilia, *Il signor Rotpeter* di Antonietta De Lillo da un racconto di Kafka. La sezione Orizzonti vedrà in apertura *Nico 1988* di Susanna Nicchiarelli, il grottesco e surreale *Brutti e cattivi* di Cosmo Gomez, *La vita in comune* di Edoardo Winspeare, una fiaba profondamente radicata nella realtà salentina e *Gatta Cenerentola*, il film di animazione della Mad Entertainment diretto da Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarneri, Dario Sansone.

In un'edizione che si preannuncia ricca di star, ma anche di scelte tutt'altro che scontate, sono attesi in gara, tra gli altri, *Suburbicon* di George Clooney da una sceneggiatura dei fratelli Coen, *Mother* di Darren Aronofsky sulla vita di una coppia sconvolta da un arrivo inatteso, *The Shape of Water* di Guillermo Del Toro, *The Third Murder* di Koreda Hirokazu. Fuori gara ci saranno anche *Victoria & Abdoul* di Stephen Frears sull'amicizia tra l'anziana regina Vittoria e un servitore indiano, il nuovo film del regista di culto Takeshi Kitano, *Outrage Coda*, il biopic *Loving Pablo* sul narcotrafficante Escobar raccontato dalla giornalista e amante Virginia Vallejo e il documentario di Errol Morris, *Wormwood*, che ricostruisce il misterioso suicidio di uno scienziato impegnato negli Stati Uniti nelle ricerche su armi biologiche. Il fenomeno della migrazione sarà uno dei temi forti della Mostra, indagato da film come *Human Flow* di Ai Weiwei e *Piazza Vittorio*, il documentario di Abel Ferrara. Si preannunciano assai interessanti anche i lavori di William Friedkin, *The Devil and Father Amorth*, che torna sul tema dell'esorcismo filmando uno degli ultimi praticati dal religioso del titolo, e *Barbiana '65 - La lezione di Don Milani* di Alessandro D'Alessandro, che ha integralmente recuperato il materiale girato dal padre Angelo, l'unico a ricevere la Lorenzo Milani il permesso di riprendere lui e i suoi allievi. Per la prima volta quest'anno infine ci sarà una sezione dedicata alla realtà virtuale con 22 titoli in competizione.

Un apprezzamento sul cartellone di Venezia arriva dalla [Fondazione Ente dello Spettacolo](#): «Un'edizione della Mostra che realmente si impegna per rappresentare la cinematografia mondiale, non tanto per la presenza di "quote territoriali" ma come tentativo di documentare differenti modalità produttive e stilistiche, pur in presenza di uno sguardo privilegiato alle produzioni del continente americano – dichiara il presidente, monsignor [Davide Milani](#) –. Significativo il coraggio del direttore [Alberto Barbera](#) di approfondire temi decisivi come la famiglia e le migrazioni, narrate non più fotografando il dramma nell'istante in cui accadono ma con la preoccupazione di indagarne le conseguenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEONE. Presentata la 74ª edizione della Mostra

